

Racalmuto - Novità per i Giochi della Gioventù

Si è messa in moto, a Racalmuto, la macchina organizzativa per la sesta edizione dei Giochi della Gioventù. Sono trascorsi sei anni, da quando, nel maggio del 1969, su iniziativa della direzione della locale Scuola media, si fece il primo timido tentativo di organizzare la mini-olimpiade tra i ragazzi della scuola, che gareggiarono soltanto nelle due specialità maschili del salto in alto e degli 80 metri.

Negli anni successivi le cose andarono gradatamente migliorando; si organizzarono e si prepararono i ragazzi in diverse discipline sportive e si ebbero i primi lusinghieri successi alla fase provinciale di Agrigento: Pietro Macaluso nel salto in alto, Alfonso Cino nei 2000 metri, e Maria Valenti nei 60 metri.

Lo scorso anno partecipò ai Giochi anche una squadra di ragazze preparate sulla ginnastica ritmica, che riscosse simpatia tra il pubblico locale e che si classificò al secondo posto alla fase provinciale.

Contrariamente a quanto è avvenuto in altri centri nei quali, dopo i primi anni di entusiasmo, la manifestazione sportiva è scesa di tono perdendo di interesse sia per i giovani che per gli stessi organizzatori, a Racalmuto i Giochi non hanno stancato nessuno, anzi gli organizzatori si sforzano di migliorare ogni anno la preparazione atletica dei ragazzi e di aggiungere nel programma altre discipline sportive, proprio per avere, ogni anno, quel tanto di novità per interessare sempre più i giovani alla pratica dello sport.

Quest'anno le novità sono due: parteciperanno ai Giochi anche i ragazzi della Scuola elementare; trentacinque scolari della quinta classe (che posseggono i requisiti di età regolamentari) si allenano ormai da diversi giorni, al campo sportivo «Filippo Villa» sotto la guida del maestro Alfonso Farrauto (un insegnante elementare, appassionato sportivo) per partecipare alle gare di atletica leggera assieme ai ragazzi più grandicelli della Media «Pietro Asaro».

L'altra novità è costituita dalla partecipazione ai Giochi (per la prima volta a Racalmuto) di un torneo di mini-basket, organizzato dalla locale società «Polisportiva La

ruota», che presenterà tre squadre maschili e tre femminili alla fase comunale; le due vincitrici del mini-torneo di pallacanestro, si incontreranno poi con le squadre degli altri centri alle gare provinciali.

Tutto a posto, quindi, per quanto riguarda l'organizzazione e la preparazione ai Giochi della gioventù 1974, (tra l'altro l'amministrazione comunale ha stanziato la somma di L. 200.000 per l'acquisto di tute, scarpe ed attrezzi ginici) il lato carente, per una piena realizzazione della manifestazione, è rappresentato dalla solita eterna mancanza di impianti sportivi idonei.

A questo proposito non possiamo fare a meno di tornare a parlare, come ogni anno, in occasione dei giochi, della palestra coperta, accanto ai locali della scuola media «Pietro Asaro», che, ormai da sette anni, attende di essere completata e consegnata alla direzione della scuola. Si è sperato, di anno in anno, che le competenti autorità provinciali riuscissero a far completare i lavori; nei primi mesi del 1973 sembrava che le cose si mettessero bene, infatti gli operai di una ditta appaltatrice ripresero i lavori ed in pochi mesi completarono la pavimentazione e l'intonaco interni, mentre porte e finestre vennero collocate negli appositi vani rimasti vuoti per anni; poi, incredibilmente, i lavori vennero nuovamente sospesi.

Dagli uffici del municipio di Racalmuto, abbiamo appreso che la ditta aveva esaurito il suo incarico, si era in attesa del collaudo dei lavori fin qui eseguiti, per poi indire un ulteriore appalto per il completamento.

Intanto è passato un altro anno; le serrate dei ragazzi stanno rompendo tutti i vetri delle finestre non protette da serrande, mentre gli alunni della attigua scuola media sono costretti a restare in classe, per le ore di educazione fisica nei giorni di pioggia. Ne consegue che la preparazione atletica per i Giochi, si riduce solo a poche settimane e quindi non sempre i ragazzi riescono dare il meglio nelle competizioni sportive.

Giuseppe Troisi